

Autorità Competente in materia di rifiuti:

PROVINCIA DI TARANTO
Settore Pianificazione e Ambiente
Via Anfiteatro, 4
74123 Taranto (TA)

Gestore:

RECSEL S.r.l.

Sede legale e impianto: Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052
Zona Industriale

c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI
74123 Taranto (TA)

Telefono / Fax: +39 099 470 99 88

C.F. / P.IVA: IT02168510739

Web: www.recssel.it – E.mail: recssel@recssel.it – PEC: recssel@pec.recssel.it

Impianto esistente:

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

Sede impianto:

Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052
Zona Industriale
74123 Taranto (TA)

Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006):

Provincia di Taranto – Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e sue ss.mm.ii.

Allegato:

7

Titolo:

RELAZIONE TECNICA

00

00

21/06/2022

Prima emissione

Ed.:

Rev.:

Data:

Causale:

Consulenza ambientale:**Il tecnico incaricato:**

CONSEA

Via Mottola km 2,200
Trav. Via V. Consoli
74015 Martina Franca (TA)
C.F. / P.IVA: 02188170738
Telefono: +39 080 485 66 22
Fax: +39 080 485 58 14
Web: www.consea.eu
E.mail: consea@consea.eu
PEC: consea@pec.consea.eu

Dott. Ing. Domenico SPECIALE

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE VUOTA



RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto: Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 - 74123 Taranto (TA)
Recapito postale: c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI - 74123 Taranto (TA)
Telefono / Fax: +39 099 470 99 88
C.F. / P.IVA: IT02168510739
Web: www.recssel.it – E.mail: recssel@recssel.it – PEC: recssel@pec.recssel.it

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

INDICE GENERALE

1	PREMESSA.....	5
2	INFORMAZIONI GENERALI	5
2.1	<i>Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento</i>	<i>5</i>
2.2	<i>Informazioni sul Gestore dello stabilimento.....</i>	<i>6</i>
2.3	<i>Informazioni sul Direttore Tecnico dello stabilimento.....</i>	<i>6</i>
2.4	<i>Informazioni sul responsabile per la sicurezza dello stabilimento.....</i>	<i>7</i>
3	UBICAZIONE DELL'ATTIVITÀ E CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE.....	7
4	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE	10
4.1	<i>Informazioni sulla sismicità</i>	<i>10</i>
4.2	<i>Informazioni sulle frane e inondazioni.....</i>	<i>10</i>
4.3	<i>Informazioni meteo</i>	<i>10</i>
4.4	<i>Informazioni sulle fulminazioni.....</i>	<i>11</i>
5	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI DELLO STABILIMENTO.....	11
5.1	<i>Autorizzazioni e certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società.....</i>	<i>11</i>
6	INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ IN ESSERE DELLO STABILIMENTO	11
6.1	<i>Attività svolta e processo produttivo</i>	<i>11</i>
6.2	<i>Operazioni di recupero e quantitativi autorizzati di rifiuti non pericolosi recuperabili.....</i>	<i>13</i>
7	PRESIDI DI TUTELA AMBIENTALE E SICUREZZA	14
7.1	<i>Sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche</i>	<i>14</i>
7.2	<i>Mezzi fissi, mobili e portatili di estinzione incendi.....</i>	<i>14</i>
7.3	<i>Impianto di videosorveglianza.....</i>	<i>14</i>
7.4	<i>Situazione vincolistica del sito</i>	<i>15</i>
7.5	<i>Codici CER / EER gestiti in impianto.....</i>	<i>15</i>
8	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA DELL'IMPIANTO	16
8.1	<i>Analisi costi e benefici ambientali.....</i>	<i>18</i>
9	CALCOLO DELLE GARANZIE FINANZIARIE	20

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

INDICE DELLE FIGURE

Figura 3.1 – Stralcio Foglio n. 202 della Carta d'Italia – Tavoleta I SO "STATTE" (Fonte: Istituto Geografico Militare Italiano)	8
Figura 3.2 – Ortofoto con l'indicazione del sito dell'impianto della RECSEL S.r.l. (Fonte: Google Maps).....	8
Figura 6.1 – Schema a blocchi del ciclo produttivo della piattaforma	13

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2.1 – Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento.....	5
Tabella 2.2 – Informazioni sul Gestore dello stabilimento	6
Tabella 2.3 – Informazioni sul Direttore Tecnico dello stabilimento	6
Tabella 2.4 – Informazioni sul responsabile per la sicurezza dello stabilimento	7
Tabella 3.1 – Ubicazione dell'attività e contesto territoriale circostante	7
Tabella 5.1 – Ubicazione dell'attività e contesto territoriale circostante	11
Tabella 6.1 – Operazioni di recupero e quantitativi autorizzati di rifiuti non pericolosi recuperabili.....	13
Tabella 7.1 – Situazione vincolistica del sito.....	15
Tabella 8.1 – Prospetto 1, Stato autorizzato con Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e sue ss.mm.ii.	17
Tabella 8.2 – Prospetto 2, Stato modificato da autorizzare	17
Tabella 9.1 – Calcolo dell'ulteriore importo delle garanzie finanziarie da prestare	22



RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto: Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 - 74123 Taranto (TA)
Recapito postale: c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI - 74123 Taranto (TA)
Telefono / Fax: +39 099 470 99 88
C.F. / P.IVA: IT02168510739
Web: www.recssel.it – E.mail: recssel@recssel.it – PEC: recssel@pec.recssel.it

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

1 Premessa

La presente relazione tecnica è stata redatta ai fini della comunicazione di modifica dell'impianto esistente e contestuale richiesta di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006 (*Norme in materia ambientale*) relativa esclusivamente all'aumento di 5.000 tonnellate della capacità di recupero annua ovvero della quantità di rifiuti annua per le operazioni di recupero R13 ed R12.

Resta invariata quindi la capacità massima di stoccaggio istantaneo già autorizzata di 1.151,98 tonnellate (operazione di recupero R13) e la quantità di rifiuti annua già autorizzata per l'operazione di recupero R3 di 55.000 tonnellate e l'operazione di recupero R4 di 5.000 tonnellate.

2 Informazioni generali

2.1 Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento

Nome della società:	RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto:	Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 Zona Industriale c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI 74123 Taranto (TA)
Denominazione:	Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili
Stato:	Attivo
Codice fiscale e Partita IVA:	IT02168510739
N. iscrizione Registro Imprese:	IT02168510739
REA:	TA-128439
Telefono:	+39 099 470 99 88
Fax:	+39 099 470 99 88
Sito web:	www.recssel.it
Indirizzo E.mail:	recssel@recssel.it
Indirizzo PEC:	recssel@pec.recssel.it
Numero di addetti:	42

Tabella 2.1 – Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

2.2 Informazioni sul Gestore dello stabilimento

Cognome e Nome:	MARANGI Carmelo
Luogo e data di nascita:	Taranto (TA) – 14/07/1960
Codice fiscale:	MRNCML60L14049W
Qualifica:	Amministratore Unico e Legale Rappresentante Datore di Lavoro
Telefono:	+39 099 470 99 88
Fax:	+39 099 470 99 88
Indirizzo E.mail:	c.marangi@recsel.it

Tabella 2.2 – Informazioni sul Gestore dello stabilimento

2.3 Informazioni sul Direttore Tecnico dello stabilimento

Cognome e Nome:	PALMISANO Giuseppe
Luogo e data di nascita:	Locorotondo (BA) – 04/01/1971
Codice fiscale:	PLMGPP71A04E645Q
Qualifica:	Direttore Tecnico (L.R. 30/1986)
Nominato il:	21/07/2012
Telefono:	+39 099 470 99 88
Fax:	+39 099 470 99 88
Indirizzo E.mail:	g.palmisano@recsel.it

Tabella 2.3 – Informazioni sul Direttore Tecnico dello stabilimento



RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto: Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 - 74123 Taranto (TA)
Recapito postale: c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI - 74123 Taranto (TA)
Telefono / Fax: +39 099 470 99 88
C.F. / P.IVA: IT02168510739
Web: www.recisel.it – E.mail: recisel@recisel.it – PEC: recisel@pec.recisel.it

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

2.4 Informazioni sul responsabile per la sicurezza dello stabilimento

Cognome e Nome:	PASCULLI Vitantonio
Luogo e data di nascita:	Martina Franca (TA) – 05/06/1965
Codice fiscale:	PSCVNT65E05E986U
Qualifica:	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 D.Lgs. 81/2008)
Nominato il:	25/03/2008
Telefono:	+39 080 485 76 91
Fax:	+39 080 485 76 30
Indirizzo E.mail:	vito.pasculli@tecsam.com

Tabella 2.4 – Informazioni sul responsabile per la sicurezza dello stabilimento

3 Ubicazione dell'attività e contesto territoriale circostante

Ubicazione attività:		Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 74123 Taranto (TA)
Coordinate geografiche UTM:		688345.62 m E 4487894.44 m N
Distanze dell'impianto:	da civili abitazioni isolate	> 2.500 m
	da zone residenziali	> 2.500 m
	da impianti produttivi o commerciali "sensibili"	≈ 750 m
Accessibilità all'area e viabilità		Condizioni agevoli
Vincoli:	Ambientali	–
	Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)	–
	Urbanistici "significativi"	–
	Aree protette	–
	Altri vincoli	Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto

Tabella 3.1 – Ubicazione dell'attività e contesto territoriale circostante

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

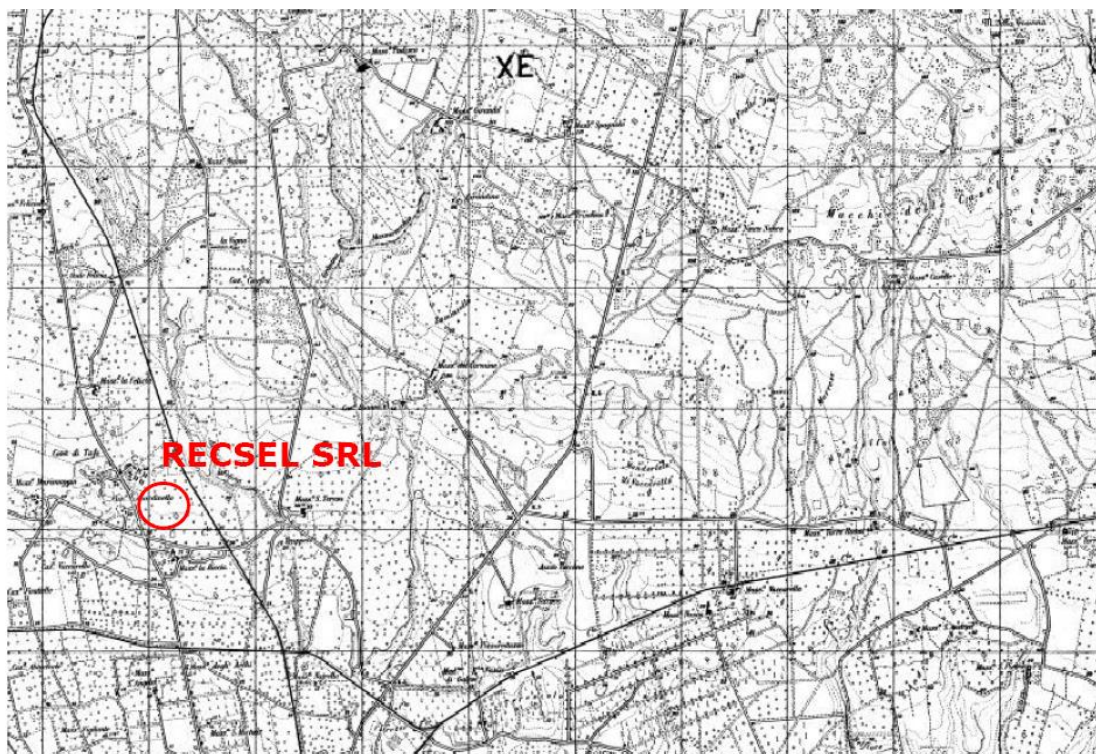


Figura 3.1 – Stralcio Foglio n. 202 della Carta d'Italia – Tavoletta I SO "STATTE" (Fonte: Istituto Geografico Militare Italiano)

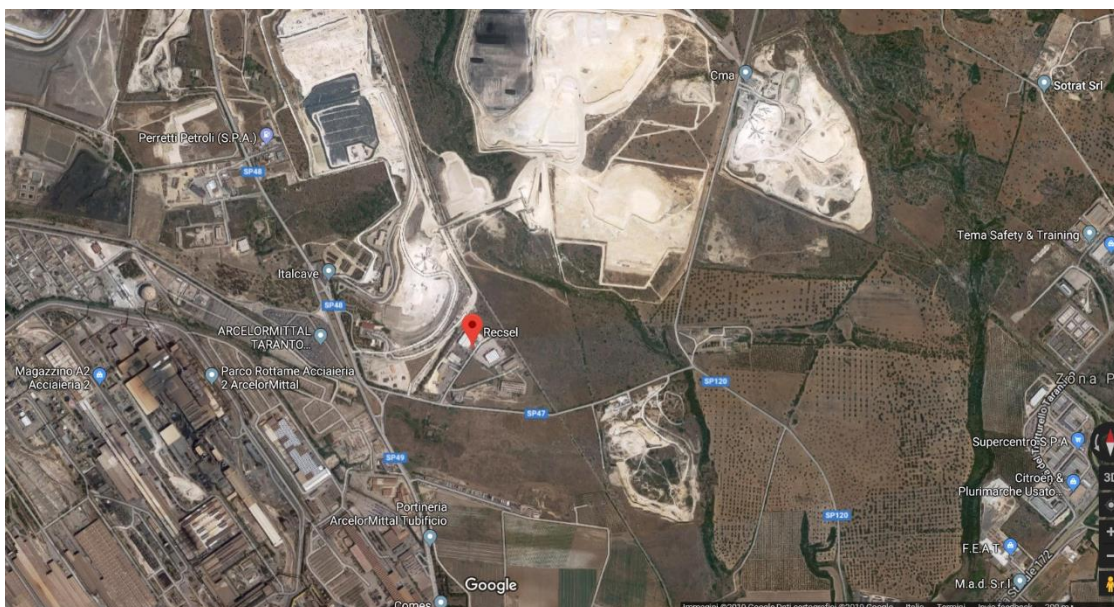


Figura 3.2 – Ortofoto con l'indicazione del sito dell'impianto della RECESEL S.r.l. (Fonte: Google Maps)



L'area su cui insiste l'impianto esistente oggetto dell'intervento di modifica ricade nel territorio comunale di Taranto, precisamente nella Zona Industriale alla C.da La Riccia, Via per Statte n. 7052, in un'area identificata al NCT/NCEU dello stesso Comune al Foglio di mappa 175, Particella 70, e compresa nel Foglio 202 della Carta d'Italia – Tavoleta I S.O. "Statte" redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI).

Qui di seguito vengono riportate le coordinate geografiche UTM relative all'accesso carrabile dell'impianto, ricavate dalla consultazione di Google Earth (aggiornate al 19/07/2018):

- Fuso 33;
- 688346.01 m E;
- 4487896.50 m N.

L'area in questione inoltre:

- ricade nel vigente P.R.G. del Comune di Taranto in zona B1.11 "Attrezzature tecnologiche";
- NON rientra in nessun bene paesaggistico o ulteriore contesto individuato dalle norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);
- è classificata ATE (Ambiti Territoriali Estesi): "Ambito E" secondo il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (P.U.T.T./p);
- NON è ubicata in un'area SIC/ZPS Rete Natura 2000;
- NON ricade all'interno della perimetrazione di nessuna tipologia di "Aree Naturali Protette";
- ricade in un'area dichiarata "a elevato rischio di crisi ambientale" (D.P.R. 12/04/1996, D.Lgs. 112/1998);
- ricade nell'area Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto;
- NON è sottoposta a vincoli esistenti di tipo idrogeologico, paesaggistico, archeologico, altro;
- NON è interessata da "Aree a Pericolosità Idraulica", NON è interessata da "Aree a Pericolosità Geomorfologica" e NON è interessata da "Aree a Rischio" secondo la classificazione del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
- NON è ubicata in un'area interessata da contaminazione salina costiera individuata come "Aree vulnerabili alla contaminazione salina degli acquiferi carsici costieri della Murgia e del Salento" secondo la classificazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

L'area si trova in una zona caratterizzata dalla presenza di numerosi stabilimenti industriali, collocati a ridosso della S.P. 48 "Taranto-Statte".

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

Il sito, distante circa 2,5 km dall'abitato del Comune di Taranto e circa 5 km da quello del Comune di Statte, confina a Sud-Ovest e a Sud-Est con altri capannoni industriali, a Nord-Ovest con una cava di materiali inerti e a Nord-Est con un terreno incolto.

Pertanto, fatta eccezione per alcuni insediamenti sparsi di tipo rurale, le attività nella zona circostante sono di tipo prettamente industriale, basti pensare alla vicinanza con lo stabilimento siderurgico della ARCELORMITTAL S.A. (ex ILVA S.p.A.).

La morfologia della zona è caratterizzata da una piana degradante dolcemente verso il mare, infatti non sono rilevabili brusche interruzioni o salti nell'andamento subpianeggiante della superficie topografica.

I criteri localizzativi del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) e del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) NON trovano applicazione in quanto la modifica dell'impianto esistente NON comporta un ampliamento con consumo di suolo ovvero l'esercizio di nuove operazioni di recupero.

4 Informazioni generali sui pericoli indotti da perturbazioni geofisiche e meteorologiche

4.1 Informazioni sulla sismicità

Classe sismica del Comune: Categoria 3 (modesto rischio sismico)

Tale categoria attribuita al Comune di Taranto (TA) è caratterizzata da una sismicità a modesto rischio con valori di accelerazione orizzontale (ag/g) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresi tra 0,05 e 0,15 così come riportato nell'All. 1 alla D.G.R. 153/2004¹.

4.2 Informazioni sulle frane e inondazioni

Classe di rischio idraulico-idrologico²: Nessuna

Classe di pericolosità idraulica²: Nessuna

4.3 Informazioni meteo

Direzione dei venti predominanti: Nord / Nord-Ovest / Sud

¹ D.G.R. n. 153 del 02/03/2004: Legge Regionale n. 20/2000 - O.P.C.M. n. 3274/03 - Individuazione delle zone sismiche del territorio regionale e delle tipologie di edifici ed opere strategici e rilevanti - Approvazione del programma temporale e delle indicazioni per le verifiche tecniche da effettuarsi sugli stessi.

² Si è fatto riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Si veda anche il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "Assetto Idrogeologico" e delle relative misure di salvaguardia (PAI).



4.4 Informazioni sulle fulminazioni

Frequenza fulminazioni annue: 1,5 fulmini/anno*km²

5 Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni dello stabilimento

5.1 Autorizzazioni e certificazioni nel campo ambientale e della sicurezza in possesso della società

Ambito	Riferimento	Ente di riferimento	Estremi documento	Data di emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica alla gestione rifiuti	Provincia di Taranto	Det. Dir. n. 82	30/09/2013
Ambiente	Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche	Provincia di Taranto	Det. Dir. n. 479	19/04/2021
Ambiente	Rinnovo Iscrizione Categoria 8 – Classe F	Albo Nazionale Gestori Ambientali	N. BA08518 Prot. n. 5498/2022	01/03/2022
Ambiente	Certificazione ³ UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001:2015	RINA Services S.p.A.	N. 13433/05/S N. EMS-1812/S	05/08/2021 26/05/2022
Sicurezza	Certificazione ³ UNI ISO 45001:2018	RINA Services S.p.A.	N. OHS-4175	27/11/2020
Sicurezza	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio	Vigili del Fuoco di Taranto	Prot. n. 12970 (Rif. Pratica VV.F. n. 37968)	11/09/2018
Sicurezza	Verbale di visita tecnica n. 21 del 13/07/2020	Vigili del Fuoco di Taranto	Prot. n. 8654 (Rif. Pratica VV.F. n. 37968)	16/07/2020

Tabella 5.1 – Ubicazione dell'attività e contesto territoriale circostante

6 Informazioni sulle attività in essere dello stabilimento

6.1 Attività svolta e processo produttivo

L'impianto è costituito principalmente da:

- capannone industriale adibito al conferimento, alla messa in riserva (stoccaggio) e lavorazione dei rifiuti, e al deposito dei materiali selezionati;
- corpo fabbrica all'interno del capannone il cui piano terra è adibito a servizi igienici e spogliatoi mentre il primo piano ad uffici;
- piazzale esterno adibito al deposito dei materiali selezionati, alla viabilità e movimentazione;

³ Trattasi di un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

- locali tecnici (gruppo idrico antincendio, quadri elettrici);
- cabina ENEL;
- contenitore-distributore rimovibile di gasolio per autotrazione;
- gruppo elettrogeno di emergenza;
- pesa a ponte;
- locale pesa;
- impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- superficie a verde destinata alla subirrigazione;
- parcheggio autovetture aziendali.

La piattaforma di selezione della RECSEL S.r.l. è in grado di eseguire una selezione spinta dei materiali recuperabili presenti nei rifiuti raccolti in modo differenziato di provenienza urbana, industriale e commerciale.

Sono attive due diverse linee di selezione, prevalentemente utilizzate: una per la carta, plastica, lattine e “multimateriale”, l'altra per gli imballaggi in cartone.

Una volta conferiti in impianto, tali rifiuti vengono scaricati nelle zone di ricezione poste al coperto in prossimità delle tramogge di alimentazione degli impianti di entrambe le linee di selezione.

Dopo la selezione, i materiali compattabili come ad esempio carta, cartone, plastica e lattine vengono compattati, legati in balle e depositati nelle apposite aree in attesa della successiva commercializzazione.

Invece, i materiali non compattabili come ad esempio metalli, inerti, vetro e legno vengono accumulati entro cassoni scarrabili a tenuta per essere successivamente trasportati presso impianti terzi di ulteriore selezione e/o recupero.

Allo stesso modo, anche i rifiuti assimilabili agli urbani e/o altri rifiuti speciali, prodotti come scarti di selezione (sovvalli e scarti da smaltire), compattati in balle, vengono depositati in apposita area all'interno del capannone per essere successivamente smaltiti in discarica e/o avviati a termovalorizzazione.

Tutti i processi di selezione avvengono nel rispetto della normativa europea sulla classificazione dei materiali da avviare a recupero; i controlli eseguiti finora dai consorzi di filiera hanno evidenziato l'alta qualità dei materiali selezionati dalla RECSEL S.r.l. e l'efficienza del suo ciclo di lavorazione.

In particolare, la RECSEL S.r.l. è autorizzata alla gestione dei rifiuti di carta e cartone (codici CER / EER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101) di cui all'Allegato 1, lett. b), del D.M. 188/2020 (*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*) e

all'effettuazione delle relative operazioni di recupero (R13 / R12 / R3) in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643 (*Carta e cartone – Lista europea delle qualità unificate di carta e cartone da riciclare*) e del Decreto 5 febbraio 1998 (*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*) per la produzione di “carta e cartone recuperati” ai sensi dell’art. 2, lett. b), del D.M. 188/2020 ovvero di rifiuti di carta e cartone che hanno cessato di essere tali (*End of Waste*) ai sensi del regolamento in questione.

Nella seguente Figura 6.1 si riporta lo schema a blocchi del ciclo produttivo della piattaforma.

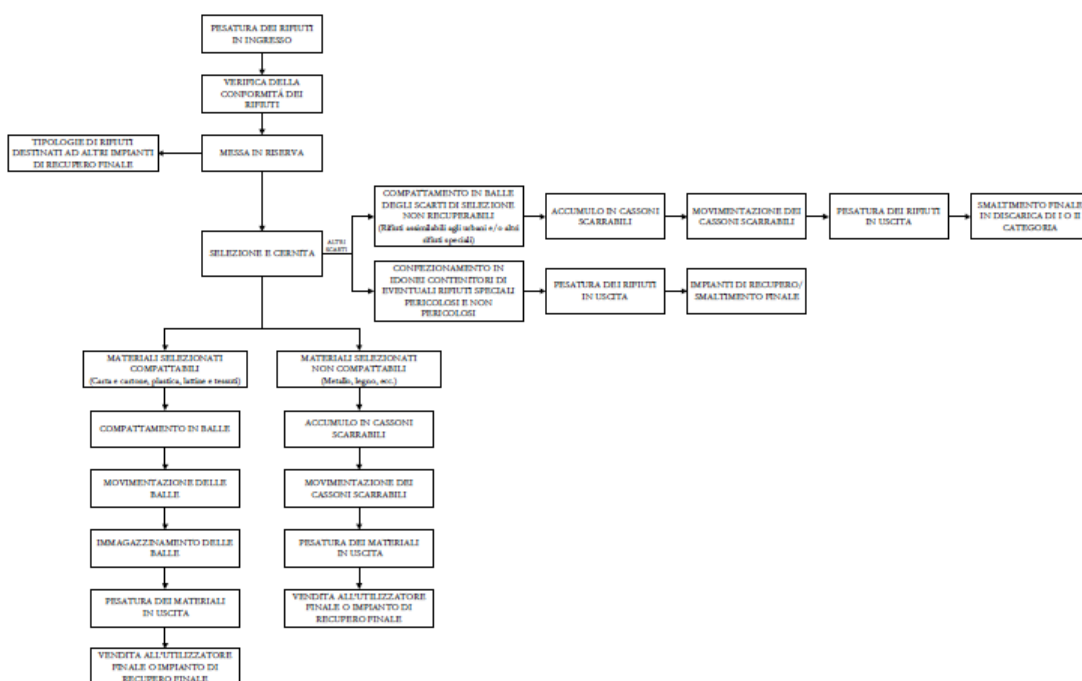


Figura 6.1 – Schema a blocchi del ciclo produttivo della piattaforma

6.2 Operazioni di recupero e quantitativi autorizzati di rifiuti non pericolosi recuperabili

Capacità di recupero (tonnellate/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Operazione di recupero (All. C P.te IV D.Lgs. 152/2006)	Quantità di rifiuti (tonnellate/anno)
60.000	1.151,98	R13	60.000
		R12	60.000
		R3	55.000
		R4	5.000

Tabella 6.1 – Operazioni di recupero e quantitativi autorizzati di rifiuti non pericolosi recuperabili

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

7 Presidi di tutela ambientale e sicurezza

7.1 Sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche

Le acque meteoriche che cadono sul piazzale esterno mediante opportune pendenze vengono captate da apposite griglie di raccolta e trattate sul posto in conformità alle norme vigenti.

Dopo il trattamento, le acque meteoriche vengono smaltite in subirrigazione.

Le aree esterne dell'impianto così come quelle interne al capannone industriale sono idoneamente pavimentate al fine di evitare possibili dispersioni nel suolo sottostante di sversamenti accidentali.

7.2 Mezzi fissi, mobili e portatili di estinzione incendi

L'impianto è provvisto di un sistema antincendio fisso con idranti soprasuolo e sprinkler ad acqua, di estintori portatili e carrellati a polvere, di estintori portatili a CO₂ per i quadri elettrici e di gruppi mobili a schiuma.

7.3 Impianto di videosorveglianza

Lo stabilimento è provvisto di un impianto di videosorveglianza composto da n. 9 telecamere fisse e da n. 1 impianto di videoregistrazione e da n. 1 monitor collocati all'interno del vano tecnico con porta di sicurezza, le cui chiavi sono in possesso del Sig. PALMISANO Giuseppe (Direttore Tecnico) in qualità di incaricato alla videosorveglianza che può visionare le immagini e in sua assenza del Sig. CALELLA Donato (Impiegato amministrativo).

Le telecamere sono posizionate esclusivamente per il controllo degli immobili e delle aree perimetrali, con particolare riferimento agli accessi.

Il videoregistratore e il monitor sono accesi 24 ore su 24.

Le immagini registrate sono conservate fino a 72 ore, trascorse le quali vengono automaticamente cancellate.

Le immagini vengono gestite nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 dello statuto dei lavoratori e secondo le regole indicate dal Garante e dal Reg. (Ue) 2016/679⁴.

Nei luoghi soggetti a videosorveglianza sono affissi appositi cartelli informativi.

⁴ Reg. (UE) n. 2016/679 del 27/04/2016: Relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).



7.4 Situazione vincolistica del sito

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)	
Vincoli ex lege 1497	Non sottoposto
Decreti Galasso	Non sottoposto
Vincoli idrogeologici	Non sottoposto
Boschi – Macchia – Biotipi – Parchi	Non sottoposto
Catasto Delle Grotte	Non sottoposto
Vincoli e segnalazioni architettonici – archeologici	Non sottoposto
Idrologia superficiale	Non sottoposto
Usi civici	Non sottoposto
Strumentazione urbanistica	Non sottoposto
Vincoli faunistici	Non sottoposto
Geomorfologia	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Distinti (ATD)	Non sottoposto
Ambiti Territoriali Estesi (ATE)	Ambito E
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	
Non sottoposto	
PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	
Non sottoposto	
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE NATURALI PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TARANTO	
Non sottoposto	
AREE A ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	
Sottoposto	
SITO DI INTERESSE NAZIONALE (SIN) DI TARANTO	
Sottoposto	

Tabella 7.1 – Situazione vincolistica del sito

7.5 Codici CER / EER gestiti in impianto

I codici CER / EER dei rifiuti non pericolosi che vengono gestiti in impianto, con le relative operazioni di recupero (codice R), sono quelli autorizzati in forza del provvedimento di Autorizzazione Unica (Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013).

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

La descrizione dei codici CER / EER deve intendersi aggiornata secondo le modifiche introdotte dal D.L. 77/2021 (cd. "Decreto Semplificazioni") in vigore dal 1° giugno 2021 e confermato dalla relativa legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108.

8 Descrizione della modifica proposta dell'impianto

L'impianto esistente della RECSEL S.r.l. ha una forte valenza strategica per l'area della provincia tarantina, sopperendo alla nota carenza di impianti di gestione rifiuti del territorio che effettuano operazioni di recupero e contribuendo quindi al raggiungimento degli obiettivi di recupero prefissati dalla normativa ambientale vigente.

L'impianto risponde a pieno alle procedure stabilite dalla cosiddetta "Economia Circolare", ove i rifiuti sono raccolti differenziatamente, selezionati per tipologia e destinazione, avviati a recupero di materia prima seconda; in particolare si producono "carta e cartone recuperati" ai sensi dell'art. 2, lett. b), del D.M. 188/2020 ovvero rifiuti di carta e cartone che hanno cessato di essere tali (*End of Waste*) ai sensi del regolamento in questione.

Pertanto, viene osservato quanto stabilisce la gerarchia dei rifiuti che prevede il seguente ordine di priorità: riciclaggio, recupero di altro tipo per esempio il recupero in cartiera della carta e cartone recuperati.

La modifica permetterà di gestire quel quantitativo di materiale recuperabile in più, strettamente necessario per soddisfare l'attuale richiesta di conferimento, a conferma del *trend* in crescita anche delle raccolte differenziate del territorio tarantino.

In generale, maggiori sono i rifiuti che possono essere avviati a recupero, sempre più marginale sarà il ricorso allo smaltimento in discarica, a meno dell'eventuale residuale frazione estranea non recuperabile come materia.

La modifica proposta, che prevede l'aumento dei quantitativi in ingresso dei rifiuti, comporta un aumento trascurabile delle emissioni di CO₂ dovuto principalmente ai trasporti (traffico indotto) e in generale anche alla movimentazione interna e all'esercizio dei macchinari.

Tale incremento è ampiamente bilanciato dal quantitativo di CO₂ non emessa in atmosfera, con conseguenti miglioramenti ambientali previsti, tra i quali in particolare si evidenzia nel caso specifico:

- la riduzione del quantitativo di rifiuti avviati a smaltimento in discarica;
- la riduzione del traffico veicolare per il conferimento dei rifiuti in discarica o presso impianti di trattamento ubicati fuori provincia o addirittura fuori regione;
- la chiusura del ciclo dei rifiuti avviando i rifiuti a recupero di materia.



Il bilancio ambientale della modifica, difatti, risulta POSITIVO poiché salvaguarda il consumo di suolo e massimizza la riduzione di emissione di CO₂, grazie al recupero di un quantitativo maggiore di rifiuti; per tale ragione si ritiene di escludere che la modifica proposta possa avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

Inoltre, la modifica NON rientra nella tipologia progettuale di cui all'art. 6, c. 7, lett. d) del D.Lgs. 152/2006.

La modifica consiste esclusivamente nell'aumento di 5.000 (cinquemila) tonnellate della capacità di recupero annua dell'impianto esistente già autorizzata e di conseguenza della quantità di rifiuti annua per le operazioni di recupero R13 ed R12, così come meglio riportato nei seguenti due prospetti (le modifiche rispetto allo stato autorizzato sono evidenziate in grassetto nello stato modificato da autorizzare):

Capacità di recupero (tonnellate/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Operazione di recupero	Quantità di rifiuti (tonnellate/anno)
60.000	1.151,98	R13	60.000
		R12	60.000
		R3	55.000
		R4	5.000

Tabella 8.1 – Prospetto 1, Stato autorizzato con Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e sue ss.mm.ii.

Capacità di recupero (tonnellate/anno)	Stoccaggio istantaneo (tonnellate)	Operazione di recupero	Quantità di rifiuti (tonnellate/anno)
65.000	1.151,98	R13	65.000
		R12	65.000
		R3	55.000
		R4	5.000

Tabella 8.2 – Prospetto 2, Stato modificato da autorizzare

Resta invariata quindi la capacità massima di stoccaggio istantaneo già autorizzata di 1.151,98 tonnellate (operazione di recupero R13) e la quantità di rifiuti annua già autorizzata per l'operazione di recupero R3 di 55.000 tonnellate e l'operazione di recupero R4 di 5.000 tonnellate.

La modifica NON comporta un ampliamento con consumo di suolo ovvero l'esercizio di nuove operazioni di recupero.

La modifica NON comporta né la costruzione/dismissione di opere e/o impianti né la variazione dell'attuale processo produttivo ovvero delle attuali attrezzature, impianti, macchinari e mezzi, la cui potenzialità produttiva resta invariata.

La modifica NON determina alcuna variazione funzionale all'impianto esistente.

La modifica NON è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

La modifica NON comporta alcuna variazione alle fasi di esercizio già autorizzate.

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

Pertanto, anche il quadro emissivo NON varia rispetto allo stato già autorizzato nel pieno rispetto delle attuali prescrizioni e limiti emissivi dell'Autorizzazione Unica (Det. Dir. n. 82 del 30/09/2013 e sue ss.mm.ii.); in impianto le emissioni monitorate in autocontrollo sono quelle sonore e gli scarichi idrici delle acque meteoriche trattate che recapitano in trincea drenante e delle acque reflue assimilate alle domestiche che recapitano nella pubblica fognatura nera.

La modifica è da subito realizzabile dopo l'estensione da parte del Gestore delle garanzie finanziarie già prestate di un ulteriore importo pari a € 35.000,00 (Euro trentacinquemila/00), che ridotto del 40% in quanto l'impresa è in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 è pari a € 21.000,00 (Euro ventunomila/00), e la presa d'atto ovvero l'accettazione delle stesse da parte dell'autorità competente (Provincia di Taranto).

Fatti salvi i tempi per l'estensione da parte del Gestore delle garanzie finanziarie già prestate e la presa d'atto ovvero l'accettazione delle stesse da parte dell'autorità competente (Provincia di Taranto), la modifica è da subito realizzabile anche perché NON comporta fasi di cantiere.

8.1 Analisi costi e benefici ambientali

Facendo riferimento ai documenti redatti dall'*EUROPEAN COMMISSION, Directorate, General JRC (Joint Research Centre), Institute for Prospective Technological Studies Sustainability in Industry, Energy and Transport European IPPC Bureau "Integrated Pollution Prevention and Control"*, vengono attualmente adottati in impianto gli accorgimenti organizzativi e tecnici previsti dalle *"Best Available Technique (BAT) on emissions from storage"*.

Con riferimento all'impianto esistente oggetto dell'intervento di modifica ovvero all'attività ivi svolta, la RECSEL S.r.l. ha adottato un sistema di gestione integrato per la qualità, ambiente e sicurezza e salute sul luogo di lavoro rispettivamente secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI ISO 45001:2018, certificato dall'organismo accreditato RINA Services S.p.A. ai sensi della normativa vigente:

- Certificato UNI EN ISO 9001:2015 n. 13433/05/S del 05/08/2021 con scadenza il 07/08/2023 avente in particolare il seguente Campo di Applicazione: *Recupero di rifiuti urbani non pericolosi da raccolta differenziata e di rifiuti speciali non pericolosi mediante selezione, cernita, pressatura ed imballo. Recupero End of Waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall'articolo 6 comma 1 del Decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 188 del 22 settembre 2020. Campionamento e analisi merceologica di rifiuti;*
- Certificato UNI EN ISO 14001:2015 n. EMS-1812/S del 26/05/2022 con scadenza il 27/05/2025;
- Certificato UNI ISO 45001:2018 n. OHS-4175 del 27/11/2020 con scadenza il 26/11/2023.



La modifica proposta, come già precisato innanzi, NON comporta variazioni al quadro complessivo delle emissioni, sonore e idriche già presente nell'impianto.

La modifica proposta NON comporta ulteriori variazioni all'impianto esistente (ad es. qualsiasi variazione in superficie, volume, tipologia prodotto, stoccaggio materie prime ed ausiliarie utilizzate, energia, dismissione impianto, ecc.).

Si precisa che la modifica proposta NON comporta ripercussioni negative sull'ambiente e NON implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali, fermo restando che in impianto vengono applicate idonee misure di mitigazione/compensazione.

In particolare, la modifica in questione:

- NON comporta una variazione della qualità e quantità degli attuali inquinanti emessi dall'impianto (emissioni sonore e scarichi idrici);
- NON comporta una variazione delle attuali attività, tecnologie e tecniche operative;
- NON comporta l'attivazione di nuove emissioni sonore e di nuovi scarichi idrici;
- NON comporta ulteriori impatti sulle componenti ambientali già interessate dall'attività di impianto;
- il sito dove è ubicato l'impianto è lontano dall'agglomerato urbano di Taranto e da "insediamenti sensibili" (ad es. ospedali, asili, case di riposo, ecc.);
- NON incide in maniera significativa sul traffico in quanto l'impianto è ben collegato ad una adeguata viabilità extraurbana e autostradale.

Le misure di mitigazione/compensazione già introdotte in impianto in quanto applicabili alle attività condotte nel sito sono le seguenti:

- l'adozione di tecniche gestionali finalizzate a ridurre il traffico indotto (ad es. programmazione logistica preventiva);
- la presenza di idonea recinzione lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- l'adozione di tecniche e tecnologie che minimizzano le quantità d'acqua usata attraverso adeguate azioni di riciclo interno (ad es. riutilizzo delle acque meteoriche);
- l'utilizzo di idoneo impianto di depurazione delle acque meteoriche.

Gli effetti ambientali determinati dal potenziale aumento di traffico veicolare dovuto alla modifica sono trascurabili e poco significativi.

Infatti, è possibile confrontare i dati del traffico giornaliero medio annuo rilevati negli ultimi 5 anni, e disponibili sul sito web dell'ANAS (2016-2020), presso la postazione di rilevamento n. 16012 (S.S. 7, km 653,404, Taranto), la più vicina all'impianto esistente, con i dati previsionali di aumento del traffico giornaliero indotto dalla modifica in questione.

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

Il traffico medio giornaliero annuo sul tratto interessato della S.S. 7 Appia, considerando appunto gli ultimi 5 anni, è pari a 28.355 mezzi al giorno, di cui 1.784 mezzi pesanti (fonte: sito web dell'ANAS).

Per quanto concerne i mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, considerando la capacità di recupero annua già autorizzata di 60.000 tonnellate di rifiuti, è possibile stimare un traffico medio di circa 20.500 mezzi pesanti all'anno (tra ingressi e uscite) che corrispondono a circa 55 mezzi al giorno.

La modifica proposta, come già precisato innanzi, consiste esclusivamente nell'aumento di 5.000 (cinquemila) tonnellate della capacità di recupero annua di cui sopra e cioè da 60.000 tonnellate a 65.000 tonnellate (circa un 8% in più).

In proporzione, quindi, in ingresso e in uscita dall'impianto il traffico medio sarà di circa 22.300 mezzi pesanti all'anno ovvero di circa 60 mezzi al giorno; pertanto un aumento di circa 5 mezzi in più al giorno che corrispondono ad un aumento di circa lo 0,3% in più del traffico di mezzi pesanti lungo la sopra citata strada statale ovvero a circa lo 0,02% del traffico complessivo indistintamente dalla tipologia dei mezzi (leggeri/pesanti).

Tale aumento del traffico indotto è evidentemente trascurabile e poco significativo; peraltro scostamenti anche maggiori, non direttamente imputabili all'impianto, sono rilevabili da un anno all'altro (fonte: sito web dell'ANAS).

Per quanto sopra, ipotizzando una portata media dei mezzi in transito dall'impianto di circa 6 tonnellate, con classe ambientale Euro IV, e una distanza media percorsa di circa 265 km, tramite l'utilizzo dei fattori di emissione secondo il modello "COPERT" possiamo stimare un'emissione di CO₂ dovuta al traffico veicolare pari a circa 310 tonnellate all'anno.

Facendo riferimento agli ultimi "Rapporti di sostenibilità" di COREPLA e COMIECO, che tengono conto nel bilancio ambientale anche della movimentazione interna e dell'esercizio dei macchinari, possiamo stimare nel caso specifico un quantitativo di CO₂ evitata pari a circa 5.500 tonnellate all'anno.

9 Calcolo delle garanzie finanziarie

L'impianto è assoggettato alle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, c. 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006.

Il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, con Nota Prot. n. 6117 del 23/07/2014 in atti al Prot. n. 111631 del 28/07/2014 ha trasmesso la comunicazione del Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente Prot. n. 19931 del 18/07/2014 (*Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti*).



RECSEL S.r.l.
Sede legale e impianto: Contrada La Riccia – Via per Statte n. 7052 - 74123 Taranto (TA)
Recapito postale: c.p. 17 Ufficio Postale 13 – Paolo VI - 74123 Taranto (TA)
Telefono / Fax: +39 099 470 99 88
C.F. / P.IVA: IT02168510739
Web: www.recisel.it – E.mail: recisel@recisel.it – PEC: recisel@pec.recisel.it

Piattaforma esistente per la selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili

In tale comunicazione viene riportato: *«(omissis) La determinazione dell'ammontare delle garanzie spetta all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione o all'iscrizione nel registro, sulla base di criteri individuati dallo Stato ai sensi dell'art. 195, comma 2, lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fermo restando che, con riferimento alle discariche, la garanzia deve essere comunque conforme a quanto disposto dal citato art. 14 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (omissis)».*

Con la sentenza n. 67 del 02/04/2014, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della Legge regionale della Puglia n. 39 del 2006, che demandava ad apposito regolamento la determinazione dei criteri inerenti al computo e il rilascio delle garanzie finanziarie per la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, autorizzati a livello regionale, ravvisando una violazione dell'art. 117, c. 2, lett. s) della Costituzione.

Sino alla pubblicazione del decreto ministeriale, al fine di non determinare lacune dell'ordinamento giuridico, le singole amministrazioni titolari dei procedimenti di autorizzazione, caso per caso e nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o mantenere, tenendo anche conto delle vigenti discipline regionali.

Tali garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'art. 195, c. 2, lett. g) e c. 4 del D.Lgs. 152/2006.

Il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, con Nota Prot. n. 3147 del 01/08/2014 ha trasmesso la bozza di decreto interministeriale recante i criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie a favore delle Regioni affinché *«possa essere valutato e tenuto in debito conto nello svolgimento delle proprie attività».*

L'ulteriore importo delle garanzie finanziarie da prestare, considerando le 5.000 tonnellate all'anno in più per l'operazione di recupero R12, è stato calcolato nella seguente tabella secondo l'Allegato A allo schema di decreto interministeriale in allegato alla Deliberazione del Consiglio Provinciale di Taranto n. 113 del 17/12/2015.

RELAZIONE TECNICA

Ed. 00 Rev.00 del 21/06/2022

Descrizione	Operazione	Provenienza e natura del rifiuto	CU	PMA	CMI	Importo
			[€/t]	[t/a]	[t]	[€]
2.5 Operazioni di recupero preliminare	R12	Urbano non pericoloso	7,00	5.000	–	35.000,00

Importo già prestato delle garanzie finanziarie	€ 474.046,02	+
Importo residuo delle garanzie finanziarie da prestare ridotto del 40%	€ 21.000,00	=
Importo totale aggiornato delle garanzie finanziarie	€ 495.046,02	
CU [€/t]: Coefficiente unitario espresso in euro su tonnellate PMA [t/a]: Potenzialità massima annua autorizzata espressa in tonnellate CMI [t]: Capacità massima istantanea autorizzata espressa in tonnellate		

Tabella 9.1 – Calcolo dell'ulteriore importo delle garanzie finanziarie da prestare

Tanto si doveva per l'incarico affidatomi.

Taranto, 21 giugno 2022

Il tecnico incaricato

Dott. Ing. Domenico SPECIALE

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e sue ss.mm.ii.)